



E D I T O R I A L E

## Lo sviluppo e i suoi limiti



La parola sviluppo ricorre spesso nel linguaggio comune e nel linguaggio politico; con essa si intende esprimere un miglioramento, una crescita, il raggiungimento di una situazione più favorevole rispetto allo stato di partenza. Ogni governo promette sviluppo: delle attività produttive, dell'occupazione, del reddito, dei trasporti, delle comunicazioni... e ci si augura che ciò avvenga veramente, perché pensiamo che se sviluppo ci sarà, staremo tutti meglio.

In realtà lo sviluppo non riguarda tutti, e soprattutto interessa poco chi ne avrebbe più bisogno. Non tutti i Paesi del nostro pianeta stanno migliorando le loro condizioni di vita: l'Africa, nel suo complesso, non sta affatto progredendo: tranne che nei paesi più evoluti le malattie (in particolare l'AIDS) imperversano, la fame è tutt'altro che vinta, nelle nazioni più povere si susseguono le carestie e le lotte tribali provocano stragi. Alcuni Paesi di altre aree geografiche invece, per esempio la Cina e le cosiddette "tigri asiatiche", hanno fatto e stanno facendo grandi passi avanti nell'industrializzazione e nella produzione, ma altri sono regrediti a causa di scontri etnici o religiosi (ex Jugoslavia) o di politiche inadeguate (America meridionale). Tutto ciò causa, tra l'altro, intensi movimenti migratori che, se da un lato forniscono la manodopera necessaria nei paesi industrializzati, dall'altro provocano problemi di adattamento e di controllo. Sembra perciò che lo sviluppo preferisca radicarsi in quei paesi che sono già evoluti, allargando quindi la forbice tra Paesi ricchi e poveri.

Ma qual è il prezzo dello sviluppo?

Noi stessi ce ne accorgiamo nella nostra vita quotidiana: l'aumento dei veicoli circolanti provoca code e intasamenti continui sulle stra-

Segue a pagina 2

## in questo numero

- La riforma dei cicli è stata impallinata: "Cui prodest?" ..... pag. 2
- Scuola Media: è tempo di bilanci ..... pag. 4
- Un grande spettacolo ..... pag. 5
- Non solo compiti ..... pag. 5
- Zonizzazione acustica: approvato il piano ..... pag. 6
- Vietato chiedere i certificati ai cittadini ..... pag. 7
- Modalità di raccolta rifiuti ..... pag. 8
- Il "codice della strada" ha una marcia in più: la sicurezza ..... pag. 10
- Foto di gruppo di un interno ..... pag. 11
- Biglietteria automatica Monza-Molteno-Oggiono ..... pag. 12
- Sì alla scienza se è dalla parte della vita ..... pag. 13
- Il fumo che uccide ..... pag. 14
- Non solo calcio a Veduggio ..... pag. 15

# La riforma dei cicli è stata impallinata:

## “Cui Prodest?”

di Gianni Trezzi

Dopo la legge sull'autonomia scolastica (che ha portato, come conseguenza principale nella nostra zona, ad accorparsi amministrativamente le scuole materne, elementari e medie dei comuni di Renate, Veduggio e Brioso in un unico Istituto comprensivo), con la legge di riordino dei cicli doveva giungere a compimento l'impegnativo iter legislativo di rinnovamento del nostro sistema scolastico (il primo organico intervento nel settore dalla riforma Gentile del lontano 1923!).

Invece il neo-ministro della Pubblica Istruzione del governo di centrodestra, Letizia Moratti (la stessa che, giusto per inquadrare il personaggio, quando era presidente della RAI ebbe ad affermare che la televisione pubblica era complementare alle reti Mediaset), ha ritirato i decreti attuativi e bloccato -per il momento- la partenza del progetto.

Il nuovo disegno didattico-pedagogico dei cicli scolastici era impostato in modo da avvicinare l'impianto del nostro sistema d'istruzione nazionale a quello dei più avanzati Paesi europei (come Gran Bretagna, Francia, Germania, Olanda, Svezia, Danimarca...), dove una scuola di base unica impostata secondo le linee-guida propo-

ste dalla “riforma Berlinguer” è già funzionante da parecchio tempo.

“Cui prodest?”, come direbbero gli antichi Romani... A chi giova, dunque, rallentare se non bloccare il processo di rinnovamento della scuola italiana?

Per rispondere a questa domanda è prima necessario riassumere cosa prevedeva, in concreto, la riforma impallinata:

**1** - La scuola materna statale si sarebbe rinominata SCUOLA DELL'INFANZIA; la frequenza restava facoltativa (ma vivamente consigliata) ed era previsto il potenziamento della sua presenza sul territorio.

**2** - Scuola Elementare e Scuola Media erano fuse in un unico ciclo, assumendo il nome di SCUOLA DI BASE, della durata di sette anni (suddivisi in 2 + 3 + 2: i primi due anni centrati sull'alfabetizzazione di base; i tre anni centrali legati all'introduzione dell'alfabetizzazione culturale; i due anni finali basati su un approfondimento delle

tematiche suddette, da un lato tramite un ampliamento dell'offerta formativa, dall'altro attraverso un percorso il più possibile mirato ad individuare l'indirizzo di studi superiori più indicato ad ogni singolo alunno per il proseguimento della carriera scolastica).

**3** - La SCUOLA SUPERIORE era prevista con una durata complessiva di cinque anni, suddivisi in un biennio di base più un triennio di specializzazione. Tutti gli istituti superiori dovevano assumere la denominazione di LICEI, dividendosi nelle seguenti aree: classico-umanistica, scientifico-tecnica e tecnologica, artistica e musicale. Ciascuna area poteva a sua volta essere ripartita in indirizzi specifici.

La riforma si prefiggeva l'obiettivo di coordinare l'offerta di formazione, in base alle nuove esigenze del mondo contemporaneo, affrancando la scuola italiana da ciò che rappresenta il suo difetto maggiore: la discontinuità del percorso formativo, frammentato in scuola

materna, elementare, media e superiore. Ogni volta che l'alunno passa da una scuola all'altra deve affrontare un salto non solo temporale, ma anche e soprattutto psicologico, con l'esplicita richiesta di adeguarsi il più rapidamente possibile alla nuova realtà. Con il nuovo sistema l'alunno avrebbe affrontato un solo passaggio (perché scuola dell'Infanzia e scuola di Base erano pensate come sempre più strettamente legate a doppio filo, soprattutto ove inserite entrambe in un istituto comprensivo), dalla scuola di Base a quella Superiore, in un'età adeguata per affrontare con successo un cambiamento così importante e con una preparazione che gli avrebbe permesso di scegliere l'istituto più congeniale ai suoi interessi e potenzialità (nell'ultimo biennio della scuola di Base sarebbe stato posto un forte accento sull'orientamento, per garantire all'alunno una scelta ponderata dell'indirizzo di studio futuro).

Valorizzazione dello studio delle lingue straniere e impiego diffuso delle nuove tecnologie didattiche (computer, internet, laboratori multimediali...) erano due punti qualificanti della riforma, giacché si rileva che

Segue a pagina 3

DALLA PRIMA PAGINA

## Lo sviluppo e i suoi effetti

de; non sappiamo più con certezza cosa mangiamo, cosa respiriamo e cosa beviamo; il clima, modificato dalle emissioni in atmosfera e dalla distruzione delle grandi foreste pluviali, reagisce con grandi manifestazioni violente (uragani, tornadi) e riduce le aree in cui è possibile l'agricoltura. Per non parlare dei ricorrenti disastri ambientali legati alla produzione e al trasporto dell'energia (le petroliere che riversano il loro carico in mare, l'esplosione di Chernobyl, i pozzi di petrolio del Kuwait incendiati, le piattaforme per l'estrazione sottomarina rovesciate...). Tutte queste cose sono

note, ma non sembrano sufficientemente importanti se, in nome dello sviluppo a tutti i costi, recentemente gli Stati Uniti hanno posto in discussione anche le misure di controllo delle emissioni contenute nel protocollo di Kyoto. Il mito dello sviluppo sembra ormai pronto a divorare coloro che dovrebbe beneficiare, cioè noi, perché si

stanno consumando quelle risorse, come aria, acqua, terra, che sono indispensabili per la nostra vita e non sono inesauribili. Questo discorso vale anche per il nostro piccolo paese, Veduggio, e vale tanto di più adesso che stiamo prefigurando il suo futuro con la variante generale al Piano Regolatore. Le risorse del paese, in particolare il territorio,

sono limitate e non possiamo permetterci di spenderle tutte subito perché, altrimenti, a chi verrà dopo di noi non resterà nulla. È legittimo che chiunque possiede in terreno voglia vederlo valorizzato, e la valorizzazione normalmente avviene se si può costruirci sopra qualcosa, ma l'interesse generale ci suggerisce di usare con oculatezza e lungimiranza le limitate dotazioni di cui disponiamo. C'è un futuro, non soltanto il presente; non possiamo, inseguendo lo sviluppo oggi, pregiudicare tutte le scelte del domani.

Il Sindaco  
Fiorenzo Manocchi

"...nel prossimo futuro i cittadini della società delle conoscenze dovranno sempre più acquisire il possesso di competenze linguistiche ed informatiche che consentano di estendere e ampliare le competenze già in possesso di ciascuno".

Nell'ambito dell'autonomia, era previsto che le singole istituzioni scolastiche potessero gestire una parte significativa dell'orario, organizzando percorsi individualizzati (per esempio progetti di accoglienza dei nuovi alunni, di orientamento per gli alunni in uscita, di recupero, di approfondimento, di miglioramento dell'offerta formativa, ecc.).

L'utenza sulla base del POF (Piano dell'Offerta Formativa), dei servizi proposti e di un progetto pedagogico condiviso, poteva liberamente decidere dove iscrivere i propri figli (introducendo, in un certo senso, un criterio di concorrenza tra le diverse scuole che doveva fungere da stimolo per garantire sul territorio proposte didattico-educative sempre più qualificate e innovative).

## La riforma dei cicli...

Un ruolo non secondario, nella scuola della riforma e dell'autonomia, era attribuito da una parte agli enti locali (soprattutto i comuni) e dall'altra ai genitori; queste due componenti sarebbero state chiamate a collaborare attivamente con l'istituzione scolastica, che avrebbe dovuto coordinarsi (anche finanziariamente) sempre più strettamente con i comuni (chiamati ad organizzare i servizi complementari al buon funzionamento della macchina scolastica, come il trasporto alunni, il servizio mensa, ecc.) ed i privati (per esempio, il singolo istituto avrebbe potuto accettare sponsorizzazioni).

E' un progetto di riforma balzano? Non mi pare, la proposta è valida e moderna sia da un punto di vista didattico, sia a livello organizzativo, come hanno riconosciuto i maggiori pedagogisti ed esperti internazionali di sistemi educativi (e co-

me certificato dall'UNESCO). Prefigura una scuola di stampo ideologico e -orrore!- "comunista"? Neppure il cavaliere dei tempi migliori lo potrebbe credibilmente sostenere! E allora? Ripeto la retorica domanda iniziale: a chi giova? Chi può trarre vantaggio dal blocco di una riforma che avrebbe posto la scuola italiana alla pari con i sistemi scolastici più progrediti al mondo? La risposta è tanto semplice quanto amara: un centrodestra così pesantemente coinvolto nel business della scuola privata (basti pensare ai numerosi istituti gestiti da ciellini & C.), ha tutto l'interesse a boicottare il rilancio della scuola statale, perché una scuola pubblica efficiente ed efficace è una concorrente che dà enormemente fastidio e la si vede come il fumo negli occhi! La sospensione della riforma dei cicli rischia di gettare in uno stato di drammatica confusione il mondo della scuola

pubblica. Ma forse è proprio quello che la C.d.L. vuole: smantellare la scuola statale, privarla di risorse e (cosa ancor più grave) di prospettive per il futuro, significa indebolirne l'immagine e spingere le famiglie disorientate a correre ad iscrivere i propri figli nelle scuole private (non importa se per buona parte inefficienti ed inefficaci), in attesa del bonus che dovrebbe consentire loro di sostenerne la spesa. Mi auguro, da insegnante e da cittadino, che gli italiani sappiano reagire a questo disegno pericolosamente reazionario. Resistere al neothatcherismo di Berlusconi e soci, opporsi a chi pensa che la scuola statale sia complementare a quella privata (come avviene negli USA, dove la scuola pubblica è di pessima qualità ed è frequentata solo da ispanici ed afroamericani, lo strato più povero della popolazione che non si può permettere di pagare le rette delle scuole private) è un dovere morale per chiunque abbia a cuore i destini dell'istruzione pubblica in Italia.

**Sistema a colonna**  
Pole System  
Funktionssäule  
Système à colonne  
Sistema de columnas

**gieffe**  
ACCESSORI PER L'INDUSTRIA

**FGV**  
FORMENTI & GIOVENZANA

**SERIE KEY-HOLE**

# Scuola Media: è tempo di bilanci

Da tre anni è attivo presso l'Istituto Comprensivo "Alfredo Sassi" il Comitato genitori che rappresenta le famiglie degli alunni frequentanti la scuola media inferiore di Renate, Veduggio e Brioso.

Le iniziative promosse e le attività svolte sono state tutte finalizzate allo scopo prioritario di creare una collaborazione sempre maggiore tra il mondo della scuola e la famiglia e nello stesso tempo di conoscere meglio la realtà del nostro territorio soprattutto nel settore della cultura, del volontariato e dell'associazionismo locale. Il Comitato, come da statuto, ha scelto di confrontarsi mensilmente con l'assemblea generale dei genitori per verificare il proprio operato, raccogliere le proposte, valutare le obiezioni e segnalare agli organismi competenti eventuali problemi.

L'attività del gruppo responsabile si è svolta in tre direzioni: sollecitare la partecipazione diretta delle famiglie alla vita scolastica secondo i canali stabiliti per legge; promuovere iniziative di solidarietà, di divertimento e di autofinanziamento; segnalare alle Amministrazioni locali eventuali problemi o necessità di intervento sulle strutture scolastiche. Per quanto riguarda il primo scopo, il Comitato genitori ha fatto opera di sensibilizzazione affinché le famiglie usufruissero in modo completo e corretto degli spazi di partecipazione democratica previsti dai decreti delegati e dalle circolari ministeriali (consigli di classe, consigli d'istituto, rappresentanti di classe, assemblea dei genitori, ecc.). In questo senso sono state determinanti anche la collaborazione e la disponibilità della dirigenza scolastica e del corpo docenti con i quali si sono creati momenti di confronto e di verifica che hanno dato l'opportunità di formare commissioni miste insegnanti-genitori (nuovo orario, visite di istruzione, regolamento disciplinare, carta dei

servizi, ecc.) all'interno delle quali anche le famiglie hanno potuto far sentire la loro voce portando le proprie esperienze ed esigenze.

In relazione al secondo punto, nel corso del triennio il Comitato genitori ha voluto operare con la scuola, nel senso dell'educazione alla solidarietà sociale nei confronti di realtà o situazioni di bisogno e di disagio. Sono state così realizzate raccolte fondi attraverso vendita di magliette, fiori, torte ed oggetti preparati dai genitori stessi o offerti da ditte, banche, negozi, supermercati e privati. Sono state organizzate anche lotterie e banchi di vendita.

Il ricavato è stato devoluto alla "Fondazione Alessio Tavecchio" di Monza, in parte è stato inviato al paese piemontese di Villanova alluvionato nello scorso autunno, in parte è servito per l'adozione triennale a distanza di un bambino africano e per acquistare un impianto microfonico (mixer, diffusori, amplificatori) che è stato donato alla scuola stessa. Nella realizzazione di queste iniziative il Comitato ha potuto contare sul sostegno costruttivo di tutte le componenti della scuola (dirigente, docenti, segretari e personale ausiliario), sulla partecipazione della maggioranza dei genitori e sulla collaborazione delle associazioni del territorio (Gruppo Scacchi di Veduggio, Protezione civile di Carate).

Per quanto concerne il rapporto con le Amministrazioni comunali, il Comitato genitori ha mantenuto un dialogo costruttivo richiamando l'attenzione delle autorità competenti su alcune questioni ritenute di estrema importanza per una maggiore e migliore funzionalità della scuola stessa; è stata così segnalata la necessità dell'istituzione della mensa scolastica e della ristrutturazione della palestra ed è stato richiesto un maggior controllo da parte dei Vigili all'uscita della scuola.

Il Comitato riconosce l'operato svolto dalle Amministrazioni nei confronti della scuola e coglie l'occasione per chiedere un'attenzione più significativa e celere, non tanto negli eventi straordinari, quanto nella manutenzione ordinaria di un patrimonio di edifici e di strutture invidiabile.

Nel tracciare un bilancio dei primi tre anni di attività, il Comitato intende rivolgersi in particolare a tutti i genitori della scuola materna, elementare e media ricordando che, con la riforma in vigore, l'Istituto è diventato unico e che, quindi, il Comitato nato come voce specifica dei genitori delle medie, dovrebbe diventare in prospettiva lo spazio di dialogo e di democrazia per tutti i genitori degli alunni della scuola di ogni ordine e grado.



I luoghi ideali per far sentire la voce dei genitori in modo ufficiale e formale sono le assemblee di classe, i consigli di classe e d'Istituto, l'interclasse, l'assemblea dei genitori; i tramite istituzionali attraverso cui far pervenire le proprie istanze sono i rappresentanti di classe, i genitori eletti nel consiglio e nelle commissioni scolastiche, il comitato genitori.

È divertente e socializzante, discutere nei caffè, al mercato, nei negozi; ma se la voce dei genitori vuole avere il diritto di essere ascoltata a pieno titolo devono essere usati i canali e gli strumenti giusti e devono essere utilizzati con piena consapevolezza gli organismi creati appositamente per aprire la scuola alla famiglia e alla società.

Il Comitato genitori è l'espressione di democrazia politica ed istituzionale; è uno spazio prezioso previsto dalla legislazione ministeriale; è espressione della maturità sociale delle famiglie; è un'occasione di crescita per docenti, alunni e personale scolastico ai diversi livelli e genitori che insieme compiono un cammino di solidarietà e testimoniano la volontà di offrire un'alternativa costruttiva e positiva all'interno della nostra comunità.

**Il Comitato genitori  
I genitori del consiglio  
di Istituto**

**Veduggio**  
**informa**

 Autorizzazione  
 del tribunale  
 di Monza  
 n. 1364

**Direttore Responsabile**  
 Fiorenzo Manocchi

**Addetto al settore  
fotografico**  
 Domenico Romagnoli

**Redattore capo**  
 Terry Caspani

**Coordinatore  
editoriale**  
 Fabio Amoroso  
 Promotion - Merate

**Redattori**  
 Gianluca Curioni  
 Mario Curto  
 Luciano Di Gioia  
 Elvezio Mussi  
 Omar Ratti  
 Elena Redaelli  
 Tamara Romiti

**Fotocomposizione  
e grafica**  
 DiPiù Merate

**Stampa**  
 Tipografica Sociale  
 Monza

**9**  
 Luglio  
 2001

## Un grande spettacolo

Noi alunni di quinta elementare abbiamo sentito il bisogno di imparare l'arte del teatro. La Direzione ha provveduto ad esaudire la nostra richiesta chiamando l'animatrice teatrale Ilona Colombo. Lei ci ha fatto imparare la drammatizzazione, il teatro muto.

Questo si è svolto nei mesi di aprile e maggio e vi hanno partecipato le quarte e le quinte. Le altre classi si sono occupate della scenografia, realizzata con materiale riciclato (plastica, carta...).

Il giorno 26 maggio si è svolto lo spettacolo, frutto di tanto impegno e lavoro scolastico. Le quarte hanno introdotto con la "Creazione", poi noi di 5<sup>A</sup> B abbiamo cercato di rappresentare l'uomo

che inquina: da questo nasce lo spunto della 5<sup>A</sup> che trasforma la sporcizia in vere e proprie creature plastificate. La parte più avventurosa e divertente è la battaglia fra creature di plastica e creature naturali, in cui trionfano queste ultime.

Tutti hanno applaudito soddisfatti per l'impegno dei propri figli. Alla fine dello spettacolo si è svolta la lotteria con dei premi favolosi. Poi è stato rivolto un saluto particolare alla maestra di religione Angela Locatelli, che dall'anno prossimo non sarà più con noi. Sono stati ringraziati per la loro presenza il dirigente scolastico, dott.ssa Ferrari e il Sindaco. E' stato un gran successo!!!

**Alberto Molteni (5<sup>A</sup>B)**



La storia:

Il doposcuola nasce a cavallo tra il 1992 e il 1993, per richiesta dell'assistente sociale basandosi sulla personale esperienza nel Circolino di Carate. Dato il riscontro positivo da parte degli insegnanti e dei genitori l'iniziativa ha assunto veste formale con il consenso dell'amministrazione comunale. Nell'arco di questi anni hanno partecipato al doposcuola circa quaranta volontari di diversa

età che si alternano ogni martedì e giovedì dalle ore 15.00 alle 17.00 per dedicare il loro tempo ai bambini delle elementari.

L'attività è programmata in modo da poter svolgere i compiti e seguire i bambini osservando le indicazioni date dalle maestre in un'ora e un quarto e utilizzare i tre quarti d'ora rimanenti per il

gioco mirato e organizzato dalla figura di un animatore. In genere, nel corso di questi anni, le attività proposte ai bambini sono state diverse, dalle pizzate alle gite, ai laboratori di animazione e teatrali.

Perché questo servizio possa continuare anche per l'anno prossimo SI CERCANO VOLONTARI che abbiano voglia

di stare con bambini per aiutarli a crescere attraverso attività ludiche e di sostegno scolastico.

Se sei interessato/a telefona allo 02/66014565 e chiedi di Alessandra... ti aspettiamo!



## Non solo compiti

# BAR IMPERO

snack bar  
tavola calda

ricariche cellulari

tabaccheria  
ric lotto n° 637

VEDUGGIO via Magenta 14  
tel. 0362-911551 fax 0362-910510

## Felicitazioni

*L'amministrazione comunale e il comitato di redazione di "Veduggio Informa" si felicitano con il signor Loris Fontana per il conseguimento dell'alta onorificenza di Cavaliere del Lavoro, ed esprimono l'augurio che la Luigi Fontana S.p.A. prosegua nella sua affermazione nel campo della bulloneria assicurando sviluppo e benessere al paese.*

## Zonizzazione acustica: approvato definitivamente il piano

di Fiorenzo Manocchi

Nella seduta del 27 novembre 2000 il Consiglio Comunale ha definitivamente approvato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale. Già nel numero 4 del maggio 1999 "Veduggio informa" aveva parlato di questo argomento in quanto, nell'aprile di quell'anno, il Consiglio Comunale di allora aveva proceduto all'adozione della proposta aggiornata del Piano suddetto. Successivamente tale Piano era stato reso pubblico dando così modo di presentare eventuali osservazioni. In effetti alcune aziende del paese hanno presentato delle richieste tendenti, nella sostanza, a salvaguardare la loro attività produttiva. Come tutti sanno, il problema maggiore di Veduggio è la ricerca della coesistenza, in un modo che sia accettabile per tutti, tra gli insediamenti industriali e artigianali, sviluppatasi nel corso degli ultimi decenni nella parte centrale del paese, con le zone residenziali che si estendono anche tra gli insediamenti produttivi. L'obiettivo del piano di zonizzazione acustica era dunque quello di trovare un equilibrio accettabile tra le necessità del settore produttivo e la tutela delle aree a carattere residenziale, soprattutto quelle poste nelle vicinanze degli insediamenti industriali o artigianali; senza dimenticare che, a creare rumore, contribuisce in modo rilevante anche il traffico.

Nel Consiglio Comunale del 27 novembre dello scorso anno, le osservazioni presentate dalle aziende sono state parzialmente accolte, badando però a non peggiorare la situazione delle aree abitate adiacenti.

*Cosa prevede e come è stato realizzato il Piano di zonizzazione acustica?*

Occorre intanto dire che il Piano divide il territorio comunale in cinque zone, a seconda della destinazione prevista dal Piano Regolatore e delle carat-

teristiche locali, con limiti diversi per le emissioni sonore. Le cinque zone corrispondono alle prime cinque delle sei classi previste dal DPCM 14.11.97, che regola la materia; non è stata utilizzata per Veduggio la classe sesta, che consente i livelli sonori più elevati. Il Piano indica, per ciascuna zona, i livelli sonori massimi raggiungibili; tali livelli sono riportati nella tabella allegata, in corrispondenza alla denominazione delle varie zone. Va precisato che le misurazioni effettuate dallo "Studio Progettazione Ambientale", ditta incaricata di redigere il Piano, evidenziano che spesso è il traffico veicolare a provocare il superamento dei limiti indicati per le varie zone; invece i livelli sonori di fondo misurati in corrispondenza delle zone industriali rientrano generalmente nei limiti stabiliti. Poiché l'obiettivo dell'azzoneamento acustico è quello di "risanare le aree urbane con condizioni di rumorosità ambientale degradate e di prevenire il deterioramento di aree non inquinate" si è cercato di adottare, dove è possibile, limiti di rumorosità più contenuti tenendo conto, nella zonizzazione, dei seguenti fattori:

- gradualità nella classificazione di aree adiacenti: le aree vicine sono state assegnate a classi consecutive, la cui differenziazione in emissioni sonore si quantifica in 5 decibel;
- suddivisione del territorio: si è cercato di evitare micro-suddivisioni per non creare eccessive frammentazioni; il confine tra le zone è stato, dove possibile, tracciato lungo

strade, sentieri, corsi d'acqua individuabili nella realtà (eccezioni possono esserci nella fascia cuscinetto);

c) individuazione di situazioni particolari: sono stati tenuti presenti alcuni casi peculiari, quali i parchi-gioco, le attività commerciali artigianali e industriali, le aree poste in prossimità delle strade a denso traffico, la ferrovia;

d) il livello di rumore ambientale già esistente: è stata fatta una misurazione dei livelli sonori al fine di valutare l'inquinamento acustico esistente ed individuare le principali sorgenti di disturbo.

Un raffronto tra la zonizzazione proposta ed i valori di livello sonoro rilevati indica come tali valori siano superiori ai limiti indicati soprattutto in corrispondenza alle strade di grande traffico. L'utilizzo di un ristretto numero di classi, in molte situazioni caratterizzate da promiscuità tra industria ed ambiente abitativo, risulta essere uno strumento utile per limitare un possibile incremento dei livelli sonori.

*Che cosa cambierà con l'entrata in vigore del Piano di zonizzazione acustica?*

L'aspetto fondamentale del Piano è l'aver stabilito dei valori certi zona per zona, per cui le aziende o gli impianti che diffondono emissioni sonore si devono adeguare ai limiti indicati o predisporre un piano che, entro un determinato tempo, li conduca al loro rispetto.

In caso di avviamento di nuove attività (produttive, commerciali, ricreative...) o di un potenziamento di quelle esistenti, dovrà essere prodotta

una valutazione dell'impatto acustico, in modo che tale aspetto possa essere considerato prima del rilascio della concessione edilizia.

Se qualche cittadino si trova in condizione di fondato disagio per quanto riguarda la rumorosità prodotta da sorgenti vicine, potrà richiedere di far effettuare i controlli da parte dell'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia) o, se preferisce, affidarsi ai servizi di studi privati. Qualora l'ARPA rilevasse il superamento dei limiti del Piano può richiedere l'emissione di un'ordinanza da parte del comune che obblighi chi eccede a rientrare nelle norme. E' contemplata dal Piano anche la predisposizione, da parte dei comuni nel caso di superamento dei valori limite, dei piani di risanamento ai sensi della Legge 447/95 conformemente alle direttive da emanare a cura della Regione. Tali direttive, però, non sono state ancora emanate dalla Regione Lombardia e pertanto la predisposizione di tali piani non è al momento possibile. Non è possibile pubblicare sul giornalino comunale una pianta che riporti, in modo leggibile, le varie zone in cui è stato diviso il paese per quanto riguarda la zonizzazione acustica. Chi fosse interessato a visionare il Piano può rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale. Riteniamo di aver portato a termine un atto importante, che fa chiarezza su un aspetto fondamentale in relazione alla qualità della vita dei cittadini.

Siamo coscienti che non basta un Piano di zonizzazione acustica, per quanto possa essere fatto bene, a eliminare tutti i problemi relativi alla rumorosità; come sempre è la coscienza civica individuale e il rispetto delle altre persone a farci assumere quei comportamenti che rendono accettabile e gradevole la convivenza.

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO  
E LIMITI MASSIMI LEQA IN DB(A)

|                                               | LIMITE DIURNO | LIMITE NOTTURNO |
|-----------------------------------------------|---------------|-----------------|
| Classe I - Aree particolarmente protette      | 50            | 40              |
| Classe II - Aree prevalentemente residenziali | 55            | 45              |
| Classe III - Aree di tipo misto               | 60            | 50              |
| Classe IV - Aree di intensa attività umana    | 65            | 55              |
| Classe V - Aree prevalentemente industriali   | 70            | 60              |

# Vietato chiedere i certificati ai cittadini

Istruzioni per l'uso delle nuove norme sull'autocertificazione

di Luigi Sanvito e Natalina Molteni

Dal 7 Marzo u.s., con l'entrata in vigore del DPR 28/12/2000 N. 445, le amministrazioni e i servizi pubblici non potranno più chiedere i certificati ai cittadini in tutti i casi in cui si può fare l'autocertificazione. Si completa così il cammino avviato nel 1997 dalle cosiddette "leggi Bassanini" per semplificare la vita ai cittadini e non costringerli più a fare i fattorini tra un'amministrazione e l'altra per dimostrare di essere nati, residenti o addirittura di essere in vita. Ci sembra pertanto opportuno fornire alcune indicazioni essenziali per facilitare l'applicazione pratica della nuova normativa.

## Tutti i certificati che le amministrazioni e i servizi pubblici non potranno più chiedere

Le amministrazioni non potranno più chiedere ai cittadini i certificati relativi a: nascita; residenza; cittadinanza; godimento dei diritti civili e politici, stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero; stato di famiglia; esistenza in vita; nascita del figlio, morte del coniuge, del genitore, del figlio ecc.; tutti i dati contenuti nei registri di stato civile (ad esempio la maternità, la paternità, la separazione o comunione dei beni); iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni (ad esempio l'iscrizione alla Camera di Commercio); appartenenza a ordini professionali; titolo di studio, esami sostenuti ecc.; reddito, situazione economica, assolvimento di obblighi contributivi; possesso e numero di codice fiscale, di partita IVA e tutti i dati contenuti nell'anagrafe tributaria; stato di disoccupazione, qualità di pensionato e categoria di pensione; qualità di studente; qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili; iscrizione

presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo; tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio; non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso; non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e non aver presentato domanda di concordato; vivere a carico di qualcuno. Al posto dei certificati, amministrazioni e servizi pubblici dovranno accettare le autocertificazioni o acquisire i dati direttamente, facendosi indicare dall'interessato gli elementi necessari (ad es. per il diploma di scuola secondaria il cittadino dovrà indicare l'istituto e l'anno in cui si è diplomato).

### Fate attenzione:

I certificati medici non possono essere sostituiti dall'autocertificazione.

### Chi deve accettare l'autocertificazione

Le amministrazioni pubbliche, i servizi pubblici e cioè le aziende che hanno in concessione servizi come i trasporti, l'erogazione di energia, il servizio postale, le reti telefoniche ecc. Per esempio le aziende municipalizzate, l'Enel, le Poste (ad eccezione del servizio Bancoposta), la Rai, le Ferrovie dello Stato, la Telecom, le Autostrade ecc. Tutte queste aziende sono tenute ad accettare l'autocertificazione dai loro utenti.

### Fate attenzione

I Tribunali non sono tenuti ad accettare l'autocertificazione.

### L'autocertificazione e i privati

L'autocertificazione è estesa ai privati (ad es. banche e assicurazioni) che decidono di accettarla. Per i privati, a differenza delle amministrazioni pubbliche, accettare l'autocer-

tificazione non è un obbligo, ma una facoltà; rimane pertanto la possibilità di presentare i certificati richiesti assolvendo la relativa imposta di bollo.

### Come si fa l'autocertificazione (dichiarazione sostitutiva di certificazione)

Per sostituire i certificati basta una semplice dichiarazione firmata dall'interessato, senza autentica della firma e bollo. Per agevolare i cittadini le amministrazioni devono mettere a disposizione i moduli.

### I documenti d'identità al posto dei certificati

L'esibizione di un documento d'identità o di riconoscimento (ad esempio carta d'identità, passaporto, patente di guida, libretto di pensione ecc.), a seconda dei dati che contiene, sostituisce i certificati di nascita, residenza, cittadinanza e stato civile.

### Niente più autentiche su domande e dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rivolte alle pubbliche amministrazioni

Per presentare le domande e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà alle amministrazioni e ai servizi pubblici la firma non deve più essere autenticata. È sufficiente firmarle davanti al dipendente addetto a riceverle oppure presentarle o inviarle allegando la fotocopia di un documento d'identità. L'autentica della firma rimane per le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà da presentare ai privati e per le domande che richiedono la riscossione di benefici economici (pensioni, contributi, ecc.) da parte di altre persone.

### Chi può fare le dichiarazioni sostitutive

Possono fare l'autocertificazione: i cittadini italiani, i cittadini dell'Unione Europea; i cit-

tadini dei paesi extracomunitari, in possesso di regolare permesso di soggiorno, possono utilizzare l'autocertificazione limitatamente ai dati che sono attestabili dalle pubbliche amministrazioni italiane.

### Le responsabilità di chi autocertifica

Il cittadino è responsabile di quello che dichiara con l'autocertificazione. Le amministrazioni hanno fiducia nel cittadino e al tempo stesso effettuano controlli sulla corrispondenza alla verità delle autocertificazioni. In caso di dichiarazione falsa, il cittadino viene denunciato all'autorità giudiziaria e decade dagli eventuali benefici ottenuti con l'autocertificazione.

### Domande e autocertificazione per fax e per via telematica

Tutte le domande e le dichiarazioni, da presentare alla pubblica amministrazione o ai gestori di servizi pubblici, possono essere inviate anche per fax, allegando la fotocopia di un documento d'identità.

### Autentica di copia

Si potrà dichiarare che è conforme all'originale: la copia di un documento tenuto o rilasciato da una pubblica amministrazione; la copia di una pubblicazione, di un titolo di studio e di servizio; la copia di documenti fiscali che debbono essere conservati dai privati. Non è più necessario, quindi, far autenticare le copie di questi documenti in Comune o presso l'amministrazione a cui devono essere consegnati, ma è sufficiente una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, firmata davanti al dipendente addetto oppure presentata o inviata con la fotocopia del documento d'identità.

# Modalità di raccolta rifiuti

a cura dell'Ufficio Ecologia

## RIFIUTI SOLIDI URBANI-FRAZIONE SECCA E UMIDA

Il servizio viene effettuato due volte alla settimana il martedì ed il venerdì, purché non festivi.

Le frazioni secche dovranno essere conferite negli appositi sacchi trasparenti di colore viola e le frazioni umide nei sacchetti biodegradabili (MATER-BI) in genere di colore grigio. Tutti i sacchetti dovranno essere acquistati direttamente dall'utenza (sono in vendita in genere in tutti i supermercati). ALTRI TIPI DI SACCHETTO NON VERRANNO RITIRATI.

I sacchetti, sia della frazione secca che della frazione umida, dovranno essere depositati ai bordi delle strade entro le ore 8.00 del giorno di raccolta. Nella frazione umida devono essere conferiti i seguenti tipi di rifiuto: scarti di cucina, pasta, pane, riso, frutta e verdura, fondi di caffè o tè, ossa, avanzi di carne, pelli di animale, gusci d'uovo ecc.

Nella frazione secca devono essere conferiti i seguenti tipi di rifiuto: imballi non recuperabili, pannolini, scarti di confezioni, stracci, contenitori in cartone di liquidi alimentari come latte, vino, succhi di frutta, lamette usa e getta, stoviglie rotte, carta oleata, pellicole di plastica, tubetti di dentifricio o simili, guarnizioni in genere, stoviglie in plastica, sacchetti di plastica, musicassette e videocassette, negativi fotografici, carta di brioches e merendine, ecc.

In caso di festività nel giorno di raccolta, il servizio sarà anticipato al giorno precedente o posticipato al seguente, a seconda dei casi, che verranno di volta in volta comunicati all'utenza. Per la restante parte dell'anno 2001, si prevedono i seguenti cambiamenti del giorno d'esecuzione del servizio: LUNEDI' 24 DICEMBRE in sostituzione di MARTEDI' 25 DICEMBRE (S. Natale)

## RIFIUTI SOLIDI INGOMBRANTI

Vengono conferiti direttamente dall'utenza presso l'area ecologica situata nelle vicinan-

ze del cimitero comunale (Via Verdi), ove è installato un apposito contenitore. Possono essere conferiti tutti quei tipi di rifiuto urbano, di provenienza domestica, che per dimensione non possono essere raccolti dal normale servizio. Per rifiuti ingombranti si intendono: mobili ed arredamenti in genere quali armadi, cucine, letti, materassi, tessuti, imballi in genere di grosse dimensioni di plastica o polistirolo, ecc.

L'area ecologica è custodita ed è aperta due volte la settimana con i seguenti orari:

- MERCOLEDI' dalle ore 14.00 alle ore 17.00
- SABATO dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00

Nel caso di festività nel giorno di apertura, il servizio viene anticipato al giorno precedente, con i medesimi orari.

Per la restante parte dell'anno 2001, si prevedono le seguenti variazioni:

- MARTEDI' 14 AGOSTO in sostituzione di MERCOLEDI' 15 AGOSTO (Assunzione)
- VENERDI' 7 DICEMBRE in sostituzione di SABATO 8 DICEMBRE (Immacolata Concezione)
- LUNEDI' 24 DICEMBRE in sostituzione di MERCOLEDI' 26 DICEMBRE (S. Stefano)

Si ricorda che presso l'area ecologica possono conferire solo i cittadini residenti in Veduggio con Colzano o iscritti al ruolo del Comune di Veduggio per la riscossione della tassa rifiuti e possono essere conferiti solo rifiuti di provenienza domestica o assimilati.

## FRAZIONE VERDE VEGETALE

Viene conferita direttamente dall'utenza presso l'area ecologica situata nelle vicinanze del cimitero comunale (Via Verdi), ove è installato un apposito contenitore. Possono essere conferiti tutti i rifiuti vegetali di provenienza domestica. Per rifiuti vegetali si intendono: erba, residui di sfalci, residui di potature di alberi e siepi, foglie, radici ecc..

Il conferimento deve essere fatto nei giorni di apertura del-

l'area ecologica (mercoledì e sabato), con gli stessi orari di conferimento dei rifiuti ingombranti.

## VETRO E ALLUMINIO

Il vetro e l'alluminio vengono raccolti assieme negli appositi contenitori installati in diversi punti del territorio comunale. I contenitori, comunemente chiamati "campane", sono di colore verde o azzurro. Devono essere conferite bottiglie di vetro di acqua, vino, bibite ecc. Le lattine devono essere solo di alluminio. Le latte in ferro usate per confetture o per cibi in scatola devono essere conferite presso l'area ecologica e raccolte con il normale rottame di ferro.

## CARTA, CARTONE E PLASTICA

La carta, il cartone ed i contenitori in plastica per liquidi, di provenienza domestica, vengono raccolti con frequenza quindicinale. La raccolta viene effettuata il 2° e 4° giovedì di ogni mese. In caso di festività la raccolta viene anticipata al giorno precedente. Per la restante parte dell'anno 2001, non si prevedono variazioni del giorno di raccolta. Tali tipi di frazioni devono essere lasciate dall'utenza ai bordi delle strade, nei punti soliti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, entro le ore 13.30 del giorno di raccolta. I contenitori in pla-

stica devono essere conferiti schiacciati e racchiusi in un sacco trasparente. La carta ed il cartone devono essere conferiti legati con spago oppure racchiusi in scatoloni, sempre di carta ed in ogni caso ridotti volumetricamente. La carta ed il cartone possono anche essere conferiti presso l'area ecologica, aperta nei giorni ed orari già riportati, ove è installato un apposito contenitore.

Per le utenze commerciali, la raccolta della carta e del cartone è settimanale ed è fissata per il GIOVEDI' pomeriggio. Gli utenti devono lasciare il materiale sui bordi delle strade entro le ore 13.30, come per la raccolta per le utenze domestiche. Il servizio non verrà effettuato GIOVEDI' 1 NOVEMBRE, in occasione della commemorazione dei defunti. Riprenderà regolarmente giovedì 8 novembre.

Presso l'Area Ecologica viene effettuata anche la raccolta di:

- Frigoriferi
- Televisori
- Lavatrici
- Batterie auto
- Pile
- Rottame in genere

Tale tipo di rifiuti deve essere conferito direttamente dall'utenza e deve essere esclusivamente di provenienza domestica.

## DATI RIFIUTI RACCOLTI - ANNO 2001 1 GENNAIO - 31 MAGGIO

|                                 |             |
|---------------------------------|-------------|
| Frazione pulizia strade         | 17.010 Kg.  |
| Frazione accumulatori al piombo | 710 Kg.     |
| Frazione frigoriferi            | 2.100 Kg.   |
| Frazione secca                  | 332.652 Kg. |
| Frazione umida                  | 77.300 Kg.  |
| Frazione ingombrante            | 83.410 Kg.  |
| Frazione farmaci                | 139 Kg.     |
| Frazione pile esauste           | 175 Kg.     |
| Frazione rottame                | 22.905 Kg.  |
| Frazione vetro                  | 65.140 Kg.  |
| Frazione plastica               | 15.190 Kg.  |
| Frazione carta e cartone        | 91.210 Kg.  |
| Frazione vegetale               | 50.540 Kg.  |

# Il "codice della strada" ha una marcia in più: la sicurezza

di Tamara Romiti

Dopo quattro anni di lavori e circa quaranta proposte di legge, il Senato ha definitivamente approvato la legge delega recante le disposizioni che daranno vita alla riforma del nuovo Codice della Strada. Spetterà ora al Governo emanare tutti i decreti di attuazione alla legge, cosicché tra circa un anno gli italiani potranno vagliare gli effetti della tanto auspicata riforma. L'austerità della recente normativa si fonda sulla necessità, divenuta ormai primaria, di garantire una maggiore sicurezza sulle strade. A tal proposito, siamo certi di poter affermare che il bisogno di sicurezza non è mai troppo, specie se consideriamo gli avvenimenti cui la cronaca degli ultimi tempi ci ha - nostro malgrado - abituati. Vediamo da vicino le novità più significative ed interessanti introdotte dalla legge.

**PATENTE A PUNTI.** Le patenti di guida avranno una dotazione iniziale di 20 punti, i quali ultimi verranno decurtati in caso di infrazione al Codice della Strada. Più grave sarà la commessa infrazione e maggiore sarà la sottrazione dei punti (da quattro a dieci ogni volta). Il computo dei punti verrà tenuto dall'Anagrafe nazionale degli abilitati alla guida. Chi esaurirà i punti, potrà riguadagnarne sei frequentando corsi di "riqualificazione" presso le autoscuole. Tale misura è stata studiata per combattere il crescente numero degli incidenti stradali che, oltre a costituire un pericolo concreto per le vite umane, rappresenta anche un gravoso costo per l'intera collettività poiché i danni risarcibili provati dai sinistri si ripercuotono indirettamente sui consumatori, che dovranno fare i conti con il progressivo incremento dei premi dell'assicurazione obbligatoria.

**TARGHE PERSONALIZZATE.** Gli automobilisti potranno richiedere a pagamento targhe personalizzate sul modello americano. In

tal modo, nelle targhe ciascuno potrà inserire un proprio segno distintivo, come ad esempio il proprio nome di battesimo, ma sempre nel rispetto di una prestabilita sequenza alfanumerica. Gli esperti però ritengono che la personalizzazione delle targhe sia di fatto irrealizzabile a causa della carenza di fondi.

**PATENTINO PER I MOTORINI.** La legge prevede corsi di educazione stradale, organizzati presso le scuole dell'obbligo per il conseguimento del certificato di idoneità per i minorenni che vorranno mettersi alla guida dei ciclomotori. Verrà abolito il divieto di viaggiare in due sul motorino, purché il guidatore sia maggiorenne ed il veicolo sia "omologato" e dunque tecnicamente idoneo.

**LIMITI DI VELOCITÀ.** La disciplina sulla velocità dei veicoli viene rivista in rapporto alle caratteristiche ed alla classificazione delle strade. In particolare, in caso di pioggia o altre precipitazioni atmosferiche i limiti massimi di velocità previsti sulle autostrade e sulle strade extraurbane verranno ridotti di 20 Km/h.

**NUOVI REATI SANZIONATI.** Per porre un freno alle tristemente note scommesse clandestine sulle gare di velocità, organizzate da bande criminali e dagli epiloghi spesso tragici, il Governo introdurrà una nuova figura di reato. Sarà infatti punito penalmente chiunque partecipa, promuove od organizza corse sulle strade pubbliche in assenza di autorizzazione. La misura penale prevista sarà l'arresto da uno ad otto mesi, l'ammenda da uno a dieci milioni, la confisca del veicolo ed il ritiro della patente.

**DOTAZIONI DI SICUREZZA.** Sulle vetture di nuova immatricolazione ed a partire dal luglio 2002, saranno obbligatori e di serie nuovi dispositivi di equipaggiamento dei veicoli, in conformità agli indirizzi comunitari. In particolare, il sistema

antibloccaggio della frenata (Abs), l'airbag, gli avvisori acustici che segnalano il superamento del limite di velocità, il mancato allaccio delle cinture di sicurezza ed il giubbotto fosforescente da indossare nel caso in cui il conducente sia costretto ad uscire dal veicolo in situazioni di emergenza o di pericolo. Tuttavia, l'installazione di alcuni sopraccitati dispositivi potrebbe subire delle deroghe, come per esempio per l'Abs il cui costo potrebbe penalizzare fortemente i prezzi delle automobili utilitarie.

**SCUOLA GUIDA.** Per il conseguimento della patente di guida sarà obbligatoria fare la pratica sulle autostrade e sulle strade extraurbane. Inoltre, si dovranno affrontare esercitazioni di notte o con luce artificiale. Anche questa viene tacciata come misura quasi certamente inattuabile a causa degli elevati costi e della mancanza di fondi sufficienti per farvi fronte.

**RISTRUTTURAZIONE DELL'ARTERIA AUTOSTRADALE.** Una maggiore sicurezza è necessaria soprattutto sulle strade c.d. "veloci". Per questo motivo, il Parlamento ha previsto l'obbligo di illuminare in maniera adeguata i tratti autostradali nei punti pericolosi ubicati in zone geografiche dove si verifica con

frequenza la presenza di nebbia. Inoltre, verrà introdotta la pavimentazione del manto stradale con effetto drenante, reti di protezione su viadotti e cavalcavia, nonché guard rail lungo i tratti stradali fiancheggiati da alberi, corsi d'acqua, precipizi, piloni o altre fonti di pericolo.

**MEDICO DI FAMIGLIA.** Per il rinnovo della patente di guida, oltre alla visita dei medici abilitati (es. Asl, militari) occorrerà farsi rilasciare dal proprio medico di famiglia un certificato atto ad accertare eventuali malattie croniche non individuabili dal medico "abilitato".

**CELLULARI.** Contrariamente alle aspettative, non è stata prevista la possibilità di utilizzare gli apparecchi auricolari per i cellulari. Pertanto, durante la marcia sarà consentito comunicare con il telefonino solamente mediante l'uso del sistema "vivavoce".

Sembra proprio che "sulla carta" le misure di sicurezza siano state minuziosamente previste e predisposte. A questo punto, non ci rimane che attendere gli effetti della riforma nella vita quotidiana, sperando che un sempre crescente numero di vite umane possa essere salvato e preservato dal pericolo numero uno della salute pubblica: la strada.

## SUPERETTE 3000



**PANIFICIO**

**SALUMERIA**

**GASTRONOMIA**

**VEDUGGIO (Mi) - via Cavour, 2 - tel. 0362910711**

# Foto di gruppo di un interno

di Gianluca Curioni

Con questo articolo, a cui ho dato questo strano titolo, ho voluto fotografare la vita di una delle più importanti associazioni del nostro paese, il Centro Anziani, con gli occhi di un socio. Questa mia scelta è maturata dalla convinzione che nessuno, più di un socio del centro, possa far comprendere l'importanza di questa associazione per i cittadini non più giovanissimi di Veduggio. In un mondo dove tutto passa sempre più veloce, e a volte ci si dimentica delle esigenze dei più anziani, negli spazi del centro di svolgono numerose iniziative: dalla semplice socializzazione al gioco delle carte, dai passatempi ludici alle riunioni d'informazione su argomenti mirati alle esigenze dei soci, dai pranzi sociali alle tombolate e lotterie.

Il centro crea insomma un punto di ritrovo importante dove passare ore felici e spensierate per sentirsi ancora utili. La vita del centro va però vista anche nei suoi lati encomiabili osservando la disponibilità generosa dei volontari, che lontani dalle sottomarche di alcune associazioni di diritto, a turno settimanale attendono gratuitamente al servizio bar. E' proprio la loro prestazione, a cui voglio dare un esplicito riconoscimento ringraziandoli tutti insieme per evitare di dimenticarmi di qualcuno, condotta con rigoroso impegno, a permettere ai numerosi soci di vivere in questo splendido ambiente socia-



le aldilà delle famiglie, per creare ulteriori rapporti d'amicizia. Osservando l'armonia che si respira all'interno delle sale mi è tornato in mente un vecchio proverbio brianzolo che dice pressappoco così: "A volte bisogna guardare indietro per poter andare avanti", e credo che se dovessi immaginare lo spirito che ha animato e continua ad animare i soci, non potrei fare a meno di pensare alla voglia di creare un luogo che sia una fabbrica di ricordi per non dimenticare le gioie e i dolori della vita, le ferite della guerra e le persone che non ci sono più, per insegnare ai più giovani i valori importanti per creare un futuro migliore.

Ed è proprio partendo da questo desiderio di creare un punto d'unione tra nuove e vecchie generazioni, che vanno viste e apprezzate le numerose iniziative create in collaborazione con varie associazioni culturali e le nostre scuole elementari, come l'annuale festa della Gibbiana e il museo in

miniatura della storia della Brianza, realizzato proprio nei locali del Centro alcuni mesi fa. Inoltre importantissime e degne di nota sono le iniziative, nel periodo di Natale e Pasqua, della distribuzione dei panettoni e delle colombe ai soci in soggiorno nelle case di riposo. Credo che l'unico rammarico della dirigenza del Centro e dei numerosi volontari sia quello di non poter disporre di spazi adeguati a sod-

disfare altre esigenze (pomeriggi danzanti, ecc.) e per realizzare nuove iniziative quali la distribuzione dei farmaci a domicilio, le prenotazioni e il ritiro degli esami clinici e l'allestimento di una mensa per le persone sole, tutti desideri che si spera di realizzare in tempi brevissimi.

E proprio a questo proposito, gli amici del Centro rilanciano la loro totale disponibilità ad accogliere eventuali richieste che vorranno essere fatte da chi vuole aderire a questa grande famiglia, nella speranza di poter realizzare progetti sempre più belli ed importanti oltre alle tante iniziative del programma annuale come le tradizionali gite sociali, la festa per i disabili, e la bellissima Festa dell'anziano, dove ogni anno vengono premiati con una medaglia d'oro il residente più anziano del paese e il socio più anziano dell'associazione.

## Non sprecare l'acqua!

Come tutti gli anni, con l'arrivo dell'estate è necessario fare attenzione nell'uso dell'acqua potabile. Il nostro comune, come quelli di Renate e Besana, si trova in posizione poco favorevole per quanto riguarda l'approvvigionamento di questo indispensabile elemento, quindi, con l'arrivo della stagione calda, occorre limitare gli usi impropri dell'acqua potabile.

Insieme ai comuni di Renate e Besana è stata perciò emanata un'ordinanza che vieta, dalle ore 7,00 alle 21,00, l'uso dell'acqua potabile per il lavaggio delle auto, per annaffiare orti e giardini, per il lavaggio di piazzali, per riformire piscine e simili. Qualora, nonostante tutto, dovesse verificarsi carenza d'acqua, si prega di avvisare l'ufficio tecnico comunale.



**AGENZIA CORTI**

Barzanò - Via IV Novembre, 39  
Tel. 039 9210990 Fax 039 9210993 E-mail: umcorti@tin.it  
Sedi locali: Missaglia - Renate - Veduggio

*Un'Agenzia di servizi integrati che garantisce competenza, esperienza e innovazione*



*Servizi assicurativi globali alle persone e alle imprese*



*Servizi e soluzioni finanziarie*



Mercantile Leasing

*Leasing immobiliari, mobiliari, veicoli*



*Credito al consumo*

*Da noi troverete uomini abituati a dare sicurezza valutando i problemi degli altri, dei singoli, delle famiglie, delle Imprese. Uomini abituati a dare risposte rapide, concrete, efficienti ma che sanno anche ascoltare*

# Biglietteria Automatica Monza - Molteno - Oggiono

di Omar Ratti

Le Ferrovie dello Stato si sono impegnate nell'ultimo biennio a offrire maggiori servizi per la clientela ed a un'opera di valorizzazione degli impianti. Con la fine del 2000 ed entro giugno 2001, l'azienda ha installato nelle piccole stazioni italiane emettitrici automatiche di biglietti ed abbonamenti. Le macchine self-service destinate alle stazioni non presenziate da personale FS vengono installate in ambienti con chiusura temporizzata delle porte, con apertura mattutina 15 minuti antecedenti al primo treno e chiusura 15 minuti dopo il passaggio dell'ultimo treno serale; inoltre sono fornite di telecamere a circuito chiuso dotate di videocassetta con autonomia di 8 giorni per prevenire atti vandalici. Bacheche informative, sedili e riscaldamento completano le dotazioni.

Nella sola Lombardia ne sono state installate 67 ed anche la nostra stazione di Renate-Veduggio è stata inserita nell'opera; tale dispositivo è stato attivato il 20 aprile scorso contemporaneamente alle stazioni di Cassago-Nibionno-Bulciago, Macherio-Canonica e Villa Raverio che si trovano



sulla stessa linea Milano-Monza-Molteno-Lecco; alla fine di giugno sono state attivate nelle fermate di Biassono-Lesmo e Monza sobborghi.

Queste macchinette accettano banconote da 1000, 2000, 5000, 10000, 50000 lire, monete da 100, 200, 500 e 1000 lire

e tessere microchip. Tali tessere sono in vendita presso le biglietterie e sono prericariate con 20000 lire e vengono vendute alla stessa cifra senza costi aggiuntivi. Il dispositivo è pronto ad accettare monete e banconote in euro e verrà abilitato a ciò non appen-

na previsto.

Questi ammodernamenti, insieme ad altri, rientrano nella politica delle FS in cui al centro d'interesse si trova l'utente finale: qualità, sicurezza, puntualità, maggior attenzione e servizi per il cliente sono alla base della loro missione.

## Orario estivo linea ferroviaria Milano - Monza - Molteno - Lecco

In vigore dal 10-06-2001 al 23-09-2001

### Servizio festivo

in vigore dal 10 giugno al 23 settembre 2001 (eccetto il 16.09.01)

| Stazione                  | 23139     |       | 23141 |       | 23143 |       | 23145 |   | 23147 |   | 23149 |  |
|---------------------------|-----------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|---|-------|---|-------|--|
|                           | R         | R     | R     | R     | R     | R     | R     | R | R     | R | R     |  |
| Milano P.ta Gar.          | ora part. | 9.05  | 11.10 | 13.10 | 15.10 | 17.10 | 19.10 |   |       |   |       |  |
| Milano Greco Pirelli      |           | 9.10  | 11.15 | 13.15 | 15.15 | 17.15 | 19.15 |   |       |   |       |  |
| Sesto S. Giovanni         |           | 9.15  | 11.20 | 13.20 | 15.20 | 17.20 | 19.20 |   |       |   |       |  |
| Monza                     |           | 9.22  | 11.26 | 13.26 | 15.26 | 17.26 | 19.26 |   |       |   |       |  |
| Monza Sobborghi           |           | 9.25  | 11.29 | 13.29 | 15.29 | 17.29 | 19.29 |   |       |   |       |  |
| Villasanta                |           | 9.30  | 11.33 | 13.34 | 15.33 | 17.33 | 19.33 |   |       |   |       |  |
| Buttafava                 |           | 9.34  | 11.36 | 13.37 | 15.36 | 17.36 | 19.36 |   |       |   |       |  |
| Biassono-Lesmo Parco      |           | 9.37  | 11.39 | 13.40 | 15.39 | 17.39 | 19.39 |   |       |   |       |  |
| Macherio-Canonica         |           | 9.41  | 11.42 | 13.43 | 15.42 | 17.42 | 19.42 |   |       |   |       |  |
| Truggio-Ponte Albiate     |           | 9.51  | 11.51 | 13.52 | 15.52 | 17.52 | 19.52 |   |       |   |       |  |
| Carate-Calò               |           | 9.54  | 11.54 | 13.55 | 15.55 | 17.55 | 19.55 |   |       |   |       |  |
| Villa Raverio             |           | 9.57  | 11.57 | 13.58 | 15.58 | 17.58 | 19.58 |   |       |   |       |  |
| Besana                    |           | 10.01 | 12.01 | 14.02 | 16.02 | 18.02 | 20.02 |   |       |   |       |  |
| Renate-Veduggio           |           | 10.05 | 12.05 | 14.06 | 16.06 | 18.06 | 20.06 |   |       |   |       |  |
| Cassago-Nibionno-Bulciago |           | 10.08 | 12.08 | 14.09 | 16.09 | 18.09 | 20.09 |   |       |   |       |  |
| Costa Masnaga             |           | 10.11 | 12.11 | 14.12 | 16.12 | 18.12 | 20.12 |   |       |   |       |  |
| Molteno                   |           | 10.16 | 12.16 | 14.16 | 16.16 | 18.16 | 20.16 |   |       |   |       |  |
| Oggiono                   |           | 10.21 | 12.21 | 14.21 | 16.21 | 18.21 | 20.21 |   |       |   |       |  |
| Sala Al Barro-Galbiate    |           | 10.26 | 12.26 | 14.26 | 16.26 | 18.26 | 20.26 |   |       |   |       |  |
| Civate                    |           | 10.29 | 12.29 | 14.29 | 16.29 | 18.29 | 20.29 |   |       |   |       |  |
| Valmadrera                |           | 10.32 | 12.32 | 14.32 | 16.32 | 18.32 | 20.32 |   |       |   |       |  |
| Lecco                     | ora arr.  | 10.38 | 12.38 | 14.38 | 16.38 | 18.38 | 20.38 |   |       |   |       |  |

### Servizio festivo

in vigore dal 10 giugno al 23 settembre 2001 (eccetto il 16.09.01)

| Stazione                  | 23138     |       | 23140 |       | 23142 |       | 23144 |   | 23146 |   | 23148 |  |
|---------------------------|-----------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|---|-------|---|-------|--|
|                           | R         | R     | R     | R     | R     | R     | R     | R | R     | R | R     |  |
| Lecco                     | ora part. | 9.02  | 11.02 | 13.02 | 15.02 | 17.02 | 19.02 |   |       |   |       |  |
| Valmadrera                |           | 9.07  | 11.07 | 13.07 | 15.07 | 17.07 | 19.07 |   |       |   |       |  |
| Civate                    |           | 9.10  | 11.10 | 13.10 | 15.10 | 17.10 | 19.10 |   |       |   |       |  |
| Sala Al Barro-Galbiate    |           | 9.13  | 11.13 | 13.13 | 15.13 | 17.13 | 19.13 |   |       |   |       |  |
| Oggiono                   |           | 9.18  | 11.18 | 13.18 | 15.18 | 17.18 | 19.18 |   |       |   |       |  |
| Molteno                   |           | 9.23  | 11.23 | 13.23 | 15.23 | 17.23 | 19.23 |   |       |   |       |  |
| Costa Masnaga             |           | 9.27  | 11.27 | 13.27 | 15.27 | 17.27 | 19.27 |   |       |   |       |  |
| Cassago-Nibionno-Bulciago |           | 9.30  | 11.30 | 13.30 | 15.30 | 17.30 | 19.30 |   |       |   |       |  |
| Renate-Veduggio           |           | 9.33  | 11.33 | 13.33 | 15.33 | 17.33 | 19.33 |   |       |   |       |  |
| Besana                    |           | 9.38  | 11.38 | 13.38 | 15.38 | 17.38 | 19.38 |   |       |   |       |  |
| Villa Raverio             |           | 9.41  | 11.41 | 13.42 | 15.42 | 17.42 | 19.42 |   |       |   |       |  |
| Carate-Calò               |           | 9.45  | 11.45 | 13.46 | 15.46 | 17.46 | 19.46 |   |       |   |       |  |
| Truggio-Ponte Albiate     |           | 9.50  | 11.51 | 13.51 | 15.51 | 17.51 | 19.51 |   |       |   |       |  |
| Macherio-Canonica         |           | 9.53  | 11.54 | 13.55 | 15.54 | 17.54 | 19.54 |   |       |   |       |  |
| Biassono-Lesmo Parco      |           | 9.56  | 11.57 | 13.59 | 15.57 | 17.57 | 19.59 |   |       |   |       |  |
| Buttafava                 |           | 9.58  | 11.59 | 14.02 | 15.59 | 17.59 | 20.02 |   |       |   |       |  |
| Villasanta                |           | 10.01 | 12.02 | 14.06 | 16.02 | 18.02 | 20.06 |   |       |   |       |  |
| Monza Sobborghi           |           | 10.05 | 12.06 | 14.11 | 16.06 | 18.06 | 20.11 |   |       |   |       |  |
| Monza                     |           | 10.09 | 12.10 | 14.16 | 16.10 | 18.10 | 20.16 |   |       |   |       |  |
| Sesto S. Giovanni         |           | 10.14 | 12.15 | 14.22 | 16.15 | 18.15 | 20.22 |   |       |   |       |  |
| Milano Greco Pirelli      |           | 10.19 | 12.20 | 14.27 | 16.20 | 18.20 | 20.28 |   |       |   |       |  |
| Milano P.ta Gar.          | ora arr.  | 10.26 | 12.26 | 14.34 | 16.26 | 18.26 | 20.34 |   |       |   |       |  |

# “Sì alla scienza, se è dalla parte della vita”

di Elvezio Mussi

Il 16 marzo scorso, una vera e propria folla è intervenuta presso la Sala “Martino Ciceri”, a Veduggio, per ascoltare il Cardinal Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Genova, che ha parlato sul tema: “Nuove frontiere della bioetica, oggi”.

Argomento controverso e dibattuto di questi tempi e tutt'altro che facile, ma il Cardinal Tettamanzi, con la consueta capacità di mettere a proprio agio gli ascoltatori, ha esordito dicendo: “Non voglio che sia una conferenza. Preferisco considerare questa serata come una chiacchierata confidenziale e familiare, tesa a far

conoscere il pensiero della Chiesa su una parte del mondo della bioetica, già immenso ma che, con il trascorrere del tempo, diventa sempre più articolato”.

Fecondazione assistita, embrioni congelati, cellule staminali, clonazione terapeutica, diagnosi pre-impianto: termini che fanno affiorare pensieri preoccupanti e discussioni interminabili di cui siamo quasi quotidianamente sommersi da Tv e radio, da internet e giornali.

Per fare chiarezza, Tettamanzi ha introdotto il suo discorso citando “una voce più autorevole, quella del Papa nella sua lettera apostolica *Novo millennio ineunte*”.

“La prima preoccupazione della Chiesa è di contemplare il volto di Cristo. E il Papa precisa che il volto di Cristo lo si ritrova nel volto di ogni uomo, in particolare in ogni uomo povero, bisognoso, indifeso. Il Papa afferma che mai come oggi bisogna stare attenti alla bioetica. La parola bioetica è formata da due vocaboli che significano vita e norma. Quindi per bioetica s'intende la regola che dev'essere accolta responsabilmente perché la vita venga difesa, non rovinata o cancellata. Il Papa poi conclude con un appello ai cristiani: tutte le volte che si discute di bioetica, occorre presentare la dottrina della Chiesa che è legata alla ragione e dev'essere spiegata alla luce della ragione”.

Il Cardinal Tettamanzi ha così proseguito: “Interpretando quello che dice il Papa, io



rifiuto la contrapposizione tra campo dei laici e campo dei cattolici, parlando di bioetica. La bioetica deve partire dalla scienza, e poiché la scienza ha come criterio di lettura la ragione umana, allora non ha senso la contrapposizione tra la posizione della Chiesa e quella degli altri. Siamo invitati ad affrontarla da uomini, da persone che hanno ricevuto dal Signore il grande dono della ragione”.

Alla luce di queste affermazioni, Tettamanzi ha poi affrontato alcune “nuove frontiere” della bioetica. Tra le più eclatanti il “progetto genoma”.

“A fine giugno dello scorso anno, alcuni scienziati sono giunti alla mappatura del codice genetico, che contiene le informazioni della nostra vita futura. Questa scoperta ha suscitato reazioni entusiaste. Il presidente Clinton l'ha paragonata a quella di Galileo, anzi più grande perché finalmente è stato scoperto il linguaggio con cui Dio ha creato la vita.

Altre reazioni più moderate hanno però ridimensionato l'evento, come la dichiarazione del responsabile del progetto, secondo il quale con questa scoperta siamo solo all'inizio perché, per conoscerlo bene, occorreranno anni di lavoro”.

“A questo punto però, - ha proseguito Tettamanzi - incominciano a sorgere alcune domande e qui interviene l'etica. Ma allora, si dice, l'uomo non è più un mistero, perché conosciamo tutto dell'uomo. Di fronte a questa affermazione e alla luce

della scienza, dico che l'uomo non è solo corpo, è anche anima, un complesso di affettività, di reazioni, di emotività, di libertà. Anche se si arriverà a conoscere appieno la dimensione biologica dell'uomo, il senso della vita e, quindi, anche il senso del dolore e della morte, non verranno dalla scienza.

Una persona può avere un corpo disabile e possedere una capacità affettiva e un modo di affrontare la vita più significativo di una persona fisicamente sana. Conoscendo il genoma e intervenendo sul patrimonio genetico, occorre stare attenti a non cadere nel grosso errore di

discriminare gli uomini. La predisposizione ad una malattia non deve diventare motivo di discriminazione. L'esito inevitabile sarà quello di manipolare i geni, o per fini terapeutici (sostituzione di un gene malato con uno sano), o per far nascere uomini su misura attraverso la clonazione”.

Sulla clonazione di embrioni umani a scopo terapeutico, il Cardinal Tettamanzi ha sottolineato con forza che la Chiesa ha detto da tempo con chiarezza la verità: “L'embrione è un essere vivente sin dal primo istante e, lasciato al suo dinamismo naturale, diventa feto e poi bambino”.

E, concludendo, ha affermato che la Chiesa è sempre dalla parte dell'uomo, della libertà vera e responsabile.

“La Chiesa vede l'uomo nella sua totalità: fisica, interiore, affettiva, spirituale. La visione della Chiesa sull'uomo è veramente positiva, tanto che la lettera enciclica *Redemptor hominis*, ci dà questa definizione: l'uomo è la prima via, la via fondamentale della Chiesa”.

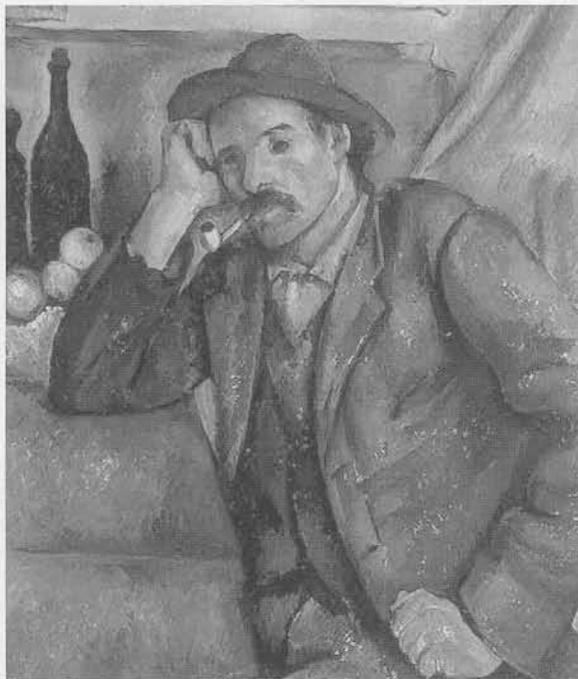
E, di recente, un'altra voce autorevole si è fatta sentire in difesa della vita, quella del Cardinal Karl Lehmann, presidente della Conferenza Episcopale Tedesca: “Chi crede di farsi signore della vita, s'inganna sul proprio potere. Diventa facilmente un apprendista stregone che non è più in grado di controllare le proprie invenzioni e, alla fine, distrugge se stesso”.

# Il fumo che uccide

di Elena Redaelli

Lavorando nel reparto di radioterapia vengo a contatto quotidianamente con malati di tumore provocato dal fumo e ciò che più mi colpisce è la scarsa consapevolezza da parte dei pazienti degli effetti nocivi del tabagismo. Sarebbe perciò necessario potenziare la campagna di prevenzione e informazione e con questo articolo vorrei dare un piccolo contributo in questa direzione. Innanzitutto è importante conoscere il contenuto delle sigarette. Si tratta di sostanze irritanti e dannose per l'apparato respiratorio come l'acido cianidrico, l'acroleina, la formaldeide, l'ammoniaca, il monossido di carbonio e l'acido prussico. Contengono, inoltre, 24 metalli tra i quali il cadmio, il benzolo che nuoce specialmente agli organi emopoietici potendo, quindi, causare leucemie, il catrame che è composto da centinaia di sostanze con effetto cancerogeno sull'apparato respiratorio, sul cavo orale, sulla gola e sulle corde vocali.

L'elemento che, però, determina assuefazione e che rende il fumo una delle tossicodipendenze più pericolose (così è stato definito nel 1986 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità) è la nicotina che viene assorbita a livello polmonare, entra nel circolo sanguigno e raggiunge il cervello in pochi secondi. Dopo il pri-



mo effetto eccitante, subentra un secondo momento di depressione che spinge ad accendere un'altra sigaretta e ad aumentare la dose di fumo per mantenere costante il livello di nicotina nell'organismo.

I produttori di sigarette sono sempre stati al corrente della dipendenza da nicotina, ma hanno nascosto per anni i risultati delle loro ricerche.

Gli effetti del fumo sono stati sottovalutati fino agli anni 90, ma oggi si può affermare che uccide più vite umane degli incidenti stradali, dell'eroina,

dell'AIDS, degli omicidi e suicidi. Ogni anno, infatti, nel mondo muoiono 3 milioni di persone per le conseguenze del tabagismo.

Uno dei primi effetti dannosi del fumo è un aumento della pressione sanguigna già 10 minuti dopo la sua inalazione. Inoltre causa un restringimento delle arterie facendo insorgere arteriosclerosi, patologie dei vasi coronarici, infarto, arresto cardiaco.

Migliaia di morti per tumore sono dovute al fumo di tabacco. Il carcinoma polmonare ha una frequenza 20 volte su-

periore tra i fumatori che tra i non fumatori e circa il 90% delle neoplasie polmonari riguarda dipendenti da sigari e sigarette.

I tumori delle labbra, del cavo orale, della faringe e della laringe sono conseguenze del fumo tanto che il 95% dei pazienti affetti da questa patologia sono o sono stati consumatori di almeno 20 sigarette al giorno.

Le sostanze cancerogene del tabacco vengono eliminate attraverso i reni e la vescica che diventano di conseguenza sede di tumore.

È interessante sapere che negli ultimi 20 anni, mentre il numero dei fumatori è rimasto pressoché costante, il numero delle fumatrici è aumentato del 60% comportando un aumento della morte per cancro al polmone da 4 a 7 volte. Nelle donne si aggiunge a tutti gli altri anche il rischio di tumore all'utero.

Per le madri che hanno fumato durante la gravidanza, si ha un aumento di 7 volte delle morti in culla del bambino e si possono anche avere dei danni o addirittura la morte improvvisa del feto.

A questo punto, dopo aver letto tutto ciò, cari fumatori, vi consiglio di smettere di vostra iniziativa di dipendere dal fumo prima che sia un medico, quando è ormai troppo tardi, a costringervi a farlo.

## Big Band e Repubblica

Chi era presente, lo scorso 1° giugno, al concerto tenuto dalla "San Quintino Big Band" presso il cortile della biblioteca comunale, non ha potuto fare a meno di restare ammirato di fronte alle performances musicali offerte da questo gruppo. Un pubblico numeroso, proveniente anche da altri paesi, ha ascoltato, e poi partecipato con entusiasmo, alle canzoni, agli assolo, ai virtuosismi, alla coralità espressi da questo gruppo nell'esecuzione dei pezzi proposti. La "Big Band", gruppo di cui come veduggesi andiamo fieri, prosegue nel suo cammino musicale ampliando il suo repertorio di musica jazz, blues e melodica e arricchendosi di sonorità, effetti e intensità. Ci rallegriamo con loro per l'alta qualità raggiunta e li ringraziamo per aver accettato di effettuare la loro manifestazione nella ricorrenza del 55° anniversario della fondazione della Repubblica Italiana.



# Non solo calcio a Veduggio

di Omar Ratti

In questo inizio d'estate siamo andati a fare visita ad un altro gruppo sportivo veduggese, la S.P.O.V. Società Polisportiva Oratorio Veduggio. Abbiamo intervistato i responsabili della società di pallavolo, i quali ci hanno raccontato gli scopi principali della loro attività, non solo in campo sportivo ma anche in ambito formativo.

"La Società Polisportiva Oratorio Veduggio è nata nel lontano 1979, raccogliendo un suggerimento fattoci quasi per scherzo dall'allora coadiutore Don Cesare.

Gli inizi sono stati duri, ma pieni di entusiasmo; i nostri primi allenamenti si svolgevano nel campo di asfalto dell'oratorio femminile, perché in paese non esisteva una palestra. Abbiamo disputato il nostro primo campionato con una divisa bianca e rossa dipinta da noi. Durante quel primo campionato abbiamo vinto una sola partita, ma non ci siamo arresi e la società si è consolidata ed ingrandita grazie al lavoro di tanti volontari: allenatori, segnapunti, arbitri e dirigenti. Molte ragazze veduggesi per una o più stagioni hanno giocato a pallavolo. Una dozzina di anni fa avevamo anche una squadra impegnata nel campionato italiano di pallavolo FIPAV.

Le finalità perseguite dalla S.P.O.V. non sono i risultati conseguiti sul campo (anche se gratificano sempre), ma la proposta educativa: siamo nate in oratorio e il fare sport vuole essere il mezzo per proporre, soprattutto alle più giovani, occasioni di crescita personale e di gruppo. Si vuole insegnare alle ragazze la fedeltà all'impegno preso, il rispetto reciproco, l'impegno durante gli allenamenti, la disponibilità verso tutte le compagne, che è la base per un'affiatamento indispensabile in uno



sport di squadra. Inoltre vorremmo contribuire a sviluppare la capacità di una sana e costruttiva autocritica, la capacità di accettare i propri limiti e la necessaria determinazione per migliorarsi. Purtroppo, nelle giovani generazioni riscontriamo spesso l'incapacità di lottare per un obiettivo: la partita non si vince se speriamo che siano gli avversari a farcela vincere.

Pensiamo che lo sport possa essere una PALESTRA DI VITA, perché superando le piccole difficoltà sportive (le sconfitte, la panchina, i diverbi, ecc.), si possa imparare ad affrontare i problemi che, inevitabilmente, la vita riserva.

Per la stagione sportiva 2000 / 2001 abbiamo militato in campionati CSI (Centro Sportivo Italiano) con tre squadre: RAGAZZE (nate negli anni '87 - '88 - '89), ALLIEVE (nate negli anni '84 - '85 - '86) e AMATORIALE MISTO (squadra composta sia da ragazzi che da ragazze). Riteniamo utile fornire delle informazioni tecniche per chi voglia praticare questo sport insieme a noi: durante

l'oratorio feriale estivo raccogliamo le pre-iscrizioni per la stagione sportiva successiva, in modo da poter programmare l'attività. Se il numero delle pre-iscrizioni è insufficiente, l'età minima per giocare passa da 12 (1° media) a 11 anni (5° elementare). Ai primi di settembre avviene l'iscrizione definitiva e l'inizio dell'attività sportiva.

Vi aspettiamo numerosi ed invitiamo anche chi, condividendo i nostri principi, volesse aiutarci nello svolgimento dell'attività come segnapunti, arbitro, allenatore o anche solo come sostenitore".

Non si vive, quindi, di solo calcio. Esistono diverse realtà sportive che non tutti conoscono e che sono al di fuori del mondo calcistico. La pallavolo, come altri sport in Italia, viene messa in secondo piano dal monopolistico sport multimiliardario: quindi non dobbiamo solo insegnare ai più piccoli a tirare calci al pallone, ma aiutarli a scoprire anche altre discipline sportive.

L'importante è educare a seguire i veri valori dello

sport, che sono ben descritti nel CODICE EUROPEO DI ETICA SPORTIVA:

- cambiare in meglio la propria vita facendo sport;
- conformarsi strettamente alle regole degli sport praticati;
- giocare nel rispetto delle regole, con calma ed in condizione di parità con i propri avversari;
- evitare ogni forma di violenza;
- insegnare già agli atleti più piccoli a giocare correttamente;
- mostrare un comportamento degno come spettatore;
- approfittare dello sport per farsi degli amici;
- non far uso di droghe;
- anteporre lo sport al denaro
- non mischiare lo sport all'alcool.

Insomma, lo sport è sinonimo di amicizia e di gioia, non solo nelle ore dedicate alla pratica sportiva ma anche al di fuori del campo di gioco: sugli spalti, oltre le mura dei palazzetti e degli stadi ed in tutta la nostra vita quotidiana.